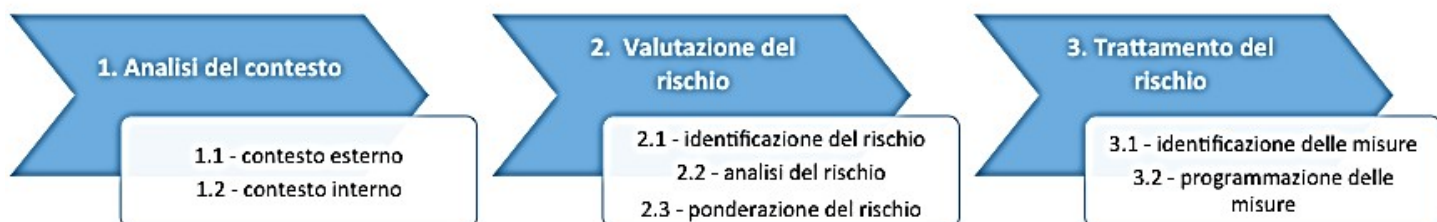


Allegato 2

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Il PNA prevede che le amministrazioni locali nell'adozione del PTPC attivino azioni coerenti ed efficaci capaci di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corrotti; questo approccio implica necessariamente una valutazione probabilistica di tale rischiosità e l'adozione di un sistema di gestione del rischio¹.

L'attività di identificazione, analisi e ponderazione del rischio richiede il coinvolgimento del personale nella modalità organizzativa del gruppo di lavoro, formato da dipendenti che operano direttamente nelle attività esposte, che facciano emergere le problematiche specifiche legate al singolo processo. Le fasi principali individuate nel PNA per la gestione del rischio sono rappresentate in maniera sintetica nella figura seguente²:



La prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'**analisi del contesto**, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via della specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali economiche e culturali o per via delle caratteristiche organizzative interne. Questa fase ricomprende l'analisi del contesto esterno ed interno. Quest'ultima (analisi del contesto interno) oltre i dati generali indicati infra, è basata sulla rilevazione ed analisi dei processi organizzativi, la cosiddetta mappatura dei processi.

La mappatura del processo consente pertanto l'individuazione del contesto in cui si opera: in particolare, l'individuazione delle fasi e dei soggetti coinvolti, assume carattere strumentale ai fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi.

La mappatura dei processi è stata effettuata dalla Provincia di Macerata utilizzando la metodologia del massimo coinvolgimento dei settori dell'ente distribuendo appositi questionari volti ad identificare le aree maggiormente esposte al rischio di corruzione e sulla base dell'esperienza maturata nel coordinamento della struttura

Nel corso del 2022 si è proceduto ad ampliare la mappatura dei processi tenuto conto la revisione dei procedimenti assegnati a ciascun settore in conseguenza dell'aggiornamento del regolamento dei procedimenti amministrativi con particolare riferimento alla revisione dell'allegato al regolamento ove sono indicati i procedimenti di competenza dell'ente. L'ampliamento riguarda i seguenti processi :

- **area di rischio - Provvedimenti restrittivi della sfera giuridica dei destinatari:**
 - procedure di espropriazione finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche;

¹ Per gestione del rischio si intende l'insieme delle attività coordinate per tenere sotto controllo il rischio di corruzione

² Figura a pag.16 del PNA 2015.

- **area di rischio - Nomine ed incarichi :**
 - nomine in enti , società ed associazioni ;
 - conferimento incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali ;
 - conferimento di incarico di P.O.;
- **area di rischio - Gestione del personale:**
 - progressioni economiche orizzontali
 - ricognizione del fabbisogno del personale;
 - gestione presenze/assenze;
 - procedimenti disciplinari;
- **area di rischio – Affari legali :**
 - contenzioso;
 - gestione sinistri.

Per i suddetti processi si procederà nel corso del 2023 ad effettuare la valutazione del rischio .

La valutazione del rischio è la macrofase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento delle possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

La valutazione del rischio è stata svolta in ossequio al PNA del 2013, deve essere fatta per ogni area di rischio prevedendo tre sotto fasi:

- identificazione del rischio, o meglio l'individuazione degli eventi di natura corruttiva;
- analisi del rischio, attraverso la valutazione della probabilità del verificarsi dell'evento e dell'impatto che ha sull'amministrazione;
- ponderazione: consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e raffrontarlo con altri per decidere la priorità e l'urgenza del trattamento.

La metodologia scelta per la stima del rischio è quella illustrata dall'IFEL per i Comuni e si basa sulle indicazioni contenute nella norma ISO 31000 “Gestione del rischio – Principi e linee guida” e nelle “Linee guida per la valutazione del rischio di corruzione” elaborate all'interno dell'iniziativa delle Nazioni unite denominata “Patto mondiale delle Nazioni unite”.

Ai fini della valutazione del rischio si considerano i due indicatori inerenti la dimensione della probabilità e dell'impatto.

La probabilità consente di valutare quanto è probabile che l'evento rischioso accada in futuro .

L'impatto valuta l'effetto qualora il rischio si verifichi ovvero l'ammontare del danno conseguente al verificarsi di un determinato evento. Per ciascuno dei due indicatori (impatto e probabilità) si è quindi proceduto ad individuare un set di variabili significative caratterizzate da un nesso di causalità tra l'evento rischioso e il relativo accadimento. Ciascuna delle variabili proposte è sottoposta ad una misurazione di valore utilizzando una scala uniforme articolata in Alto, Medio e Basso.

In particolare, per la probabilità gli indicatori utilizzati sono: discrezionalità, coerenza operativa, rilevanza degli interessi esterni, livello di opacità del processo, presenza di eventi sentinella ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria, contabile ed amministrativa, livello di attuazione delle misure di prevenzione, segnalazioni e reclami, criticità nei controlli previsti da leggi o regolamenti, difficoltà da parte dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative, riconoscimento di debiti fuori bilancio; per l'impatto, invece, gli indicatori sono: impatto sull'immagine dell'Ente, impatto in termini di contenzioso, impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio, danno generato a seguito di irregolarità riscontrate.

La sintesi dei valori assegnati alle variabili (indicatori) attraverso l'impiego dell'indice di posizione la moda ovvero il valore che si presenta con maggiore frequenza (nel caso in cui due valori si dovessero presentare con la stessa frequenza si dovrebbe preferire il più alto fra i due) rappresenta il valore assegnato alla rischio in relazione al processo amministrativo considerato.

Le risultanze della valutazione, effettuate per ciascuna area di rischio dai Settori, sono state sottoposte a controllo e, da un approfondito esame, è sorta la necessità di procedere a modificare alcune valutazioni finali per perseguire un **principio prudenziale** più stretto di quello indicato nelle Linee guida dell'Ifel: la valutazione finale in particolare della probabilità dell'evento corruttivo è stata rivista, tenuto conto della frequenza della valutazione medio/alta degli indicatori, qualora questa sia apprezzabilmente e significativamente riscontrabile nelle schede inoltrate.

Di seguito sono riportati i risultati dell'analisi della valutazione del rischio

Processo /area di rischio	Valutazione del rischio
Contributi/Sussidi/attribuzione di vantaggi economici	rischio MEDIO
Nulla osta per uso palestre scolastiche	rischio basso
Ufficio legale/affari giudiziali	rischio MEDIO
Ufficio legale/affari stragiudiziali	rischio MEDIO
Gestione delle entrate	rischio basso
Gestione delle spese (fase della liquidazione e del pagamento)	rischio basso
Gestione del personale (procedure concorsuali)	rischio MEDIO
Autorizzazioni in materia ambientale	rischio MEDIO
Gestione dei rifiuti	rischio MEDIO
Controlli verifiche ed ispezioni (Servizi ambiente)	rischio MEDIO
Autorizzazioni all'esercizio di attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto	rischio MEDIO
Incarichi e nomine dei commissari di esame in materia di trasporti	rischio MEDIO
Controlli verifiche ed ispezioni (Servizio trasporti)	rischio MEDIO
Urbanistica (parere di conformità sulle varianti al P.r.g.)	rischio basso
Autorizzazioni e concessioni / rilascio autorizzazioni afferenti il codice della strada	rischio MEDIO
Affidamenti di servizi e forniture < 40.000,00	rischio MEDIO
Procedure di appalto > 40.000,00 (Programmazione)	rischio basso
Procedure di appalto > 40.000,00 (progettazione della gara)	rischio basso
Procedure di appalto > 40.000,00 (selezione del contraente e aggiudicazione)	rischio MEDIO
Procedure di appalto > 40.000,00 (esecuzione)	rischio MEDIO

Procedure di appalto > 40.000,00 (rendicontazione)

rischio MEDIO